

incentrato sulla formazione dei preti. Altri seminari invece si erano ridotti col tempo a semplici convitti e ospitavano chierici che frequentavano poi lezioni tenute altrove, spesso nelle scuole gestite dagli ordini religiosi. Con questa frammentazione di modelli non deve stupire la bassa percentuale di sovrapposizioni fra i cataloghi delle varie biblioteche seminariali ed è giustificato l'appello a continuare a investire nella conservazione e nella catalogazione di queste raccolte, ciascuna delle quali presenta peculiarità che dipendono dalla storia e dai modelli formativi dei seminari dai quali dipendevano.

Roberto Del Buffa

*CRED - Centro Risorse Educative e Didattiche del Comune di Pontassieve (FI)*

Luca Brogioni. *Le edizioni Vallecchi: catalogo 1919-1947*. Milano: Franco Angeli, 2008. 334 p., ill. (Studi e ricerche di storia dell'editoria). ISBN 978-88-464-9880-9. € 26,00.

Il catalogo, realizzato da Luca Brogioni e pubblicato all'interno della collana *Studi e Ricerche di storia dell'editoria* a cura di Franco Della Peruta e Ada Gigli Marchetti, si propone come contributo alla ricostruzione storica dell'attività editoriale dagli inizi del XVIII secolo ai nostri giorni.

Il catalogo della casa editrice Vallecchi copre gli anni che vanno dal 1919 al 1947, periodo altamente significativo nell'ambito dell'evoluzione della produzione letteraria italiana. Mai come in questo caso l'illustrazione della biografia di un editore e della storia della sua casa editrice fornisce un contributo alla ricostruzione della storia d'Italia tra le due guerre mondiali. Particolarmente interessante è il paragrafo che l'autore dedica alla formazione intellettuale e professionale di Attilio Vallecchi, in cui come fonte essenziale viene utilizzato il carteggio che l'editore toscano intrattenne con Giovanni Papini.

Nel paragrafo dal titolo *Dall'avanguardia all'editoria di cultura*, l'autore descrive la produzione della casa editrice Vallecchi che si impernia in modo particolare attorno a pubblicazioni dell'avanguardia futurista. L'entusiasmo dell'editore traspare ancora una volta dagli stralci di lettere che vengono sapientemente interpolati all'interno del paragrafo e dai quali si risale alla copiosa produzione bibliografica firmata da nomi illustri della cultura del tempo tra i quali Vincenzo Cardarelli e Aldo Palazzeschi.

*Dall'avanguardia all'editoria di cultura* costituisce il paragrafo in cui Luca Brogioni documenta il potenziamento della linea editoriale volta alla realizzazione di collane pedagogiche, filosofiche e storiche e le collane scolastiche, pensate dal Attilio Vallecchi come complementi che, nel tempo, diverranno il perno della produzione editoriale degli anni Venti. L'autore pone l'accento sulla riforma operata da Giovanni Gentile che diverrà parte integrante della mutata linea editoriale volta ad esaltare la rinnovata cultura scolastica. Durante gli anni Trenta si assiste a ulteriori cambiamenti che nel paragrafo dal titolo *Nella crisi editoriale degli anni Trenta* sono dettagliatamente descritti. In questi anni ci si indirizza verso nuove iniziative che culmineranno nella creazione della collana economica "Biblioteca Vallecchi". Inoltre, Attilio Vallecchi cura la pubblicazione di *Ricordi e idee di un editore vivente* e *Come nasce il libro*.

*La grande produzione letteraria e il crollo del dopoguerra* e *La ripresa e la crisi negli anni sessanta* sono gli ultimi due paragrafi dell'introduzione che descrivono l'attività dell'editrice Vallecchi negli anni successivi al 1947, data limite del catalogo stilato dall'autore. Tale catalogo viene illustrato e attentamente descritto nell'avvertenza che segue l'introduzione e anticipa il catalogo stesso. Innanzitutto viene spiegato il motivo di limitare la catalogazione agli anni 1919-1947, col fatto che tale periodo coincide con la fondazione della casa editrice e la morte di Attilio Vallecchi, e perciò il catalogo è definito "storico". Segue l'illustrazione dei criteri di ricerca dei documenti elencati, attraverso una panoramica dei

cataloghi cartacei ed elettronici, toscani e nazionali, mediante i quali l'autore ha raccolto le informazioni bibliografiche utili alla ricerca e alla consultazione dei documenti ai fini della redazione del suo lavoro.

Il catalogo è suddiviso secondo un ordine cronologico per anni. All'interno dell'arco cronologico annuale i documenti vengono elencati in ordine alfabetico di autori e titoli delle opere anonime, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autori e la Bibliografia Nazionale Italiana. Luca Brogioni descrive nelle avvertenze le scelte effettuate nella strutturazione del catalogo e nella disposizione delle informazioni bibliografiche che raccolgono notizie riguardanti l'aspetto fisico, la datazione e la veste editoriale.

L'immane corredo di indici è composto di tre elenchi alfabetici che rimandano all'anno di edizione e riportano i nomi degli autori e i titoli delle opere: uno per autori e titoli, uno per collane e uno per tipografi. Conclude il volume l'appendice con un elenco alfabetico dei periodici (1919-1947), da cui sono omissi i periodici stampati per altre case editrici come mero servizio tipografico e i periodici presenti nei cataloghi di vendita.

Il catalogo Vallecchi (1919-1947) fornisce senz'altro un nuovo strumento, oltre che di indagine bibliografica e storica, anche di studio delle complesse dinamiche sociali prodotte in quegli stessi anni dal regime fascista e dalle innovative correnti artistiche che si andavano di volta in volta affermando.

Antonio Caroccia  
*Università di Perugia*

Maurizio Brotini. *Catalogo della Tipografia Calasanziana: 1816-1861*; prefazione di Maria Iolanda Palazzolo. Milano: Franco Angeli, [2008]. 230 p. (Studi e ricerche di storia dell'editoria; 44). ISBN 9788856805161. € 20,00.

È difficile sopravvalutare l'importanza del ruolo degli Scolopi e delle loro Scuole Pie nella Toscana ottocentesca. Quella di San Giuseppe Calasanzio era infatti l'unica congregazione religiosa maschile sopravvissuta alla politica religiosa leopoldina, che aveva determinato la cacciata di Gesuiti (1773), Teatini e Barnabiti (1785). Gli Scolopi si trovarono così a svolgere una missione educativa fondamentale, soprattutto dopo la parentesi napoleonica, quando il restaurato Granducato tornò sotto la guida dei Lorena.

Nel 1841, nel momento della loro massima attività, le Scuole Pie contavano, limitandosi alla sola città di Firenze, più di 1400 allievi fra scuole elementari e secondarie, contro i circa 340 che frequentavano le scuole comunitative gratuite. In pratica gli Scolopi erano al medesimo tempo gli educatori dell'aristocrazia toscana e quelli del popolo minuto.

Un protagonista dell'influenza culturale degli Scolopi fu Mauro Bernardini, che mantenne il delicato ruolo di censore granducato per ben 28 anni, dal maggio 1814 al giugno 1842. Padre Bernardini fu anche il fondatore (e all'inizio persino il proprietario nominale) della Tipografia di San Giuseppe Calasanzio, attiva dal 1816 nel Collegio fiorentino di San Giovannino. In pochi anni l'impresa divenne uno strumento di straordinaria efficacia per l'affermazione dell'egemonia culturale degli Scolopi toscani. Deriva da questo l'importanza del catalogo delle edizioni calasanziane ricostruito da Maurizio Brotini, limitatamente al periodo che va dalla nascita della tipografia fino al 1861.

Il catalogo storico, cui sono anteposti una breve prefazione di Maria Iolanda Palazzolo e un'articolata introduzione dell'autore, è il risultato di un lavoro scrupoloso che ha permesso di rintracciare oltre il triplo delle pubblicazioni calasanziane censite da CLIO, il *Catalogo dei Libri Italiani dell'Ottocento (1801-1900)*, un risultato che mostra la scarsa cura con cui molte istituzioni bibliotecarie trattano il materiale scolastico, che costituisce la maggior parte della produzione calasanziana. Organizzato in ordine cronologico, il cata-